

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto al uo degli articoli anonimi o si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

FATTI DI MILANO E LORO RAMIFICAZIONI

Finora il telegrafo non ci ha recato la notizia di altri disordini succeduti a Milano; è quindi da sperare che ieri sera la città sia rimasta tranquilla malgrado le apprensioni alimentate con tanto artificio dai sobbillatori.

Le misure prese d'accordo da tutte le autorità giovarono al certo per rinsavire anche le menti più ammalate. Speriamo che questi buoni effetti siano duraturi e generali per tutta la penisola, giacchè pare ormai fuor di questione che il movimento, iniziato col pretesto dell'attentato Lobbia, avesse distese le sue fila in molte parti del Regno, e che i fatti di Milano non fossero che il principio per effettuare i vecchi progetti dei nemici del presente ordine di cose.

I moderni farisei continuano è vero ad ingannare l'opinione pubblica facendosi propagatori delle più false novelle, e cercando di aizzare le credule popolazioni contro i funzionari del governo, quasi che questi fossero ricorsi ad ogni maniera di sevizie per ripristinare l'ordine pubblico, e mantenere forza alla legge; ma l'argomento dei fatti, e quello potentissimo delle cifre sorge a sbugiardare le impudenti menzogne, come potranno rilevarlo i nostri lettori dal dettaglio delle ferite toccate in Milano dalla forza pubblica, e da quelle dei pretesi agnelli rivoluzionari!

Ma è forse da sperare che i fatti riducano al silenzio chi si è assunto il deplorabile ufficio di corrompere il senso morale delle popolazioni? Chi per ispirito di parte osa inventare i fatti che crede a sè favorevoli, ha di solito anche la faccia tosta di sostenerli se riconosciuti falsi. Negherebbe pur di negare anche la luce del sole.

Il Governo deve assumersi, e lo assumerà, ne siamo certi, il nobile ufficio di tenere continuamente illuminato il paese sul vero stato delle cose, e ne avrà l'effetto salutare di veder intorno a sè raggrupparsi tutta la grandissima maggioranza degli onesti, che già cominciano ad essere soffocati dalla nausea, e hanno bisogno di acquistare fiducia in chi li deve sostenere.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 20: Pigliando pretesto dalla commozione prodotta dal doloroso fatto contro l'onorevole deputato Lobbia, si tentò negli scorsi giorni da pochi agitatori di suscitare in alcune città del regno illegali assembramenti e tumultuose dimostrazioni.

Per tre sere la città di Milano fu teatro di tali scene, le quali resero necessario l'intervento della pubblica forza; all'apparire di questa la quiete fu prontamente ristabilita, senza collisione.

Furono fatti parecchi arresti fra gli istigatori e promotori dei tumulti.

Ieri sera la pubblica tranquillità si mantenne inalterata. La cittadinanza è unanime nel riprovare questi attentati all'ordine, alla libertà ed agli interessi di tutti.

S. A. R. la Principessa Margherita, percorrendo nel pomeriggio di ieri la città per recarsi a visitare le scuole normali femminili, ebbe dai cittadini pubblica e calorosa ovazione.

I tentativi fatti in altre città per ispirare le popolazioni a dimostrazioni e disordini andarono pienamente falliti.

Le notizie d'oggi confermano intieramente ristabilita in ogni parte la calma e la quiete.

Dal *Pungolo* di Milano.

Ieri sera la quiete non fu menomamente turbata. — La galleria era affollata di passeggianti, benchè i negozi ed i magazzini fossero chiusi, pel timore che si rinnovassero le scene delle sere precedenti.

Oggi, ad onta delle voci, che non sappia-

mo a quale scopo e da chi divulgate, la città serbò il più tranquillo e pacifico aspetto. — le pubbliche passeggiate furono affollatissime.

Questa mane furono da Milano, tradotti ad Alessandria, i signori Achille Bizzoni, dottor G. Raimondi, avv. Andrea Ghinosi, avv. A. Billia, avvocato Tivaroni, Filippo Erba, Enea Crivelli, Achille Ravizza, Sabbadini, direttore del *Belfiore*, Longoni amministratore di quest'ultimo giornale e il sig. Gandolfi, arrestati tutti ieri. — L'ordine d'arresto, fu pure spiccato contro altre persone, le quali si assentarono da Milano.

Un rimarco che non crediamo senza importanza è questo: quasi tre quarti degli arrestati durante le dimostrazioni di giovedì e venerdì, non sono milanesi.

Il Pozzoli, arrestato l'altro ieri, non è agente della casa ducale Visconti di Modrone, ma di altra famiglia Visconti, di Milano.

E la *Perseveranza*:

« Stamane (19) l'Autorità fece procedere ad altri arresti nelle persone dei signori Erba Filippo, ex ufficiale garibaldino - Raimondi Giacomo Milesi Giacinto, oste - Longoni Paolo, ex sorvegliante municipale - Tivaroni Carlo, corrispondente della *Riforma* - Billia avv. Antonio, e Sabbadini, redattore del *Belfiore*.

« Sappiamo che furono spiccati altri mandati d'arresto, e che alcuni di quelli che si crederono compromessi si sono sottratti colla fuga.

« Il signor Bizzoni, quando fu arrestato, trovavasi al caffè Gnocchi. Intanto che i carabinieri lo invitavano a seguirli, gli avventori presenti fecero un'ovazione agli agenti della pubblica forza con ripetuti *viva* e *bravo*. Quando l'arrestato fu messo in *brougham* e passò innanzi al caffè dell'Accademia, in piazza della Scala, egli protese le braccia alla folla, facendo segno di essere tradotto in prigione. Vedendo ciò, la folla si mise a battere le mani e ad applaudire i carabinieri.

di convenzione musicale finiscono col vendere farina non del loro sacco.

Fra le questioni di musica che da ultimo diedero argomento a tanti ragionari, è quella sulla musica dell'*avvenire*. Che *avvenire* o non *avvenire*? Ogni scuola di musica può, anzi deve avere il suo, e sembra per lo meno strano che fino da oggi si voglia rivendicare all'una piuttosto che all'altra il futuro monopolio del gusto armonico. Sarebbe come voler imbrigliare i voli del genio, o come dirgli: *così voterai*. È ciò che non credo. Il genio musicale, come tutti gli altri, vuol essere e sarà libero nelle sue estrinseche forme, il genio che appartiene all'universo e l'universo a lui spazierà da sovrano nell'infinita atmosfera del futuro non legato a regole, nè a profezie, ma spinto solo da sè stesso nel suo volo immortale.

Il genio dell'arte musicale non si mostra dappertutto con identità di forme, anzi è suo prezioso carattere improntarsi alla versatilità esteriore che lo circonda, senza che le pe-

culiari sue tinte ripugnino al fine supremo dell'arte. La musica della Germania sarà, anzi lo è, più profonda, trascendentale dell'Italiana; ma ciò si oppone forse a che la prima possa essere gustata dagli Italiani? Perchè più dolce, più piana, più confacente al carattere nostro, forse che la musica di Rossini, di Bellini, di Verdi, per tacere di altri, non forma la delizia dei teatri stranieri? Così dev'essere perchè il genio è uno, ma non è esclusivo, e giunge al cuore e alla mente dell'uomo per vie diverse.

Il Mayerbeer cogli *Ugonotti*, forse meglio che cogli altri suoi spartiti ottenne l'effetto di far maggiormente gustare agli Italiani la musica germanica: questa musica grave e profonda, le cui bellezze non si mostrano, nè riscaldano l'anima di chi le ascolta come un improvviso raggio di sole, ma fanno l'effetto della luce che pallida dapprima sull'orizzonte diviene poi a grado a grado più viva.

Non ho che ad interrogare gli spettatori del Teatro Nuovo. Parlo specialmente a quelli

« Venne chiusa per ordine superiore la birreria *Nazionale* in piazza del Duomo.

« Le misure prese dall'Autorità ed i consigli de' più autorevoli cittadini varranno, speriamo, a far cessare i disordini che contristarono nelle scorse sere la cittadinanza milanese. »

E l'*Opinione*:

Le lettere ed i telegrammi giunti da Milano assicurano che ieri sera non si ebbe a deplorare più alcun disordine in quella città.

È confermata la notizia data dalla *Correspondance Italienne*, che l'arresto del signor Achille Bizzoni sia stato salutato dagli applausi tanto in via dell'Agnello, dove fu eseguito, quanto dinanzi al Caffè dell'Accademia dove passando si era esso mostrato in istato d'arresto ed era stato riconosciuto.

Le informazioni raccolte dall'autorità farebbero credere che il pretesto dell'attentato sul Lobbia sia stato colto per avvezzare la plebe al disordine; ma che un complotto esistesse per provocare un movimento simultaneo in varie città italiane per il giorno 24 giugno, in prosecuzione di quello sventato il 13 aprile, e sempre dietro ordine del Comitato rivoluzionario europeo.

La direzione della rivoluzione in Italia restava sempre affidata specialmente, come è naturale, al signor Giuseppe Mazzini.

Si diceva per Milano che al cospetto di quattordici guardie di polizia ferite, senza che nessuno dei tumultuanti sia stato offeso in modo corrispondente, l'onor. deput. Pier Ambrogio Curti avesse trovato opportuna e degna cosa il presentarsi al signor Prefetto per lagnarsi delle esorbitanze degli uomini di polizia!!!

Si assicurava che g'i arrestati, come eccitatori od autori di questi disordini, siano stati diretti alla cittadella d'Alessandria.

Il *Partito Nazionale* narra colle seguenti parole l'agitazione promossa pure a Bologna:

Da qualche giorno andava vociferandosi per la nostra città che dovesse aver luogo

che sono assidui alle nostre serate. E' o non è vero che di sera in sera la musica di Mayerbeer si gusta sempre più, perchè di mano in mano vi si scoprono nuovi pregi e peregrine bellezze? Convegno pienamente che la musica germanica non è ricca di melodie come la nostra, ma talune che vanno perdute in quella severa maestà armonica dell'opera, per cui sulle prime l'uditore rimane più sorpreso, che rievato, vengono raccolte in seguito ad una ad una come i fiori più scelti d'un ricchissimo giardino.

E' innegabile che questo risultato, in quanto riguarda gli *Ugonotti* del Teatro Nuovo, si deve in gran parte alla cessata peripezia delle prime rappresentazioni, per la quale il sig. tenore Bertolini erasi trovato per causa di malattia nella impossibilità di far valere tutti i suoi mezzi nella parte di *Raul* tanto essenziale al buon esito dello spartito: ma è altrettanto vero che sia per la parte istrumentale che per il canto le opere di Mayerbeer vogliono essere udite più sere per gustarle e giudicarle.

APPENDICE

TEATRO NUOVO

STAGIONE DEL SANTO

GLI UGONOTTI DI MAYERBEER

Non salito fino al campo elevato della scienza, riposandomi sulle zolle più modeste del comune buon gusto, confesso ingenuamente che in fatto di musica non arrivo a comprendere certe questioni, o piuttosto, per non gettarmi poi troppo a terra, devo dire che le comprendo a mio modo. Chi sa che l'ingenua confessione non mi frutti di entrare subito nella buona grazia de' miei lettori, e delle mie gentili leggitrici (scusino se invertendo l'ordine della galanteria le ho nominate dopo, meglio che l'aria cattedratica di un maestro di contrappunto come se ne conoscono tanti, che raffazzonate quattro frasi

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 20 giugno.

una dimostrazione ad imitazione di quella di Milano, che a sua volta fu una parodia di quelle di Parigi.

Ieri l'altro sera come narrammo alla conferenza tenuta dal sig. Gavazzi si gridò «Viva Lobbia, abbasso l'assassino di Lobbia, evviva Roma capitale d'Italia» ma le grida non uscirono dalla sala del Liceo Galvani.

Ma pare che ieri venisse dai soliti impresari di tumulti organizzata la dimostrazione che in proporzioni microscopiche ebbe effettivamente luogo ieri sera, cogliendo la circostanza del Gavazzi.

Difatti al termine della conferenza uscirono dal locale del Liceo Galvani alcune persone al grido di «Viva Lobbia, abbasso gli assassini ec. ec.» alle quali si aggiunsero alcuni giovinetti che vuolsi fossero studenti; e questo debole nucleo di persone non secondato dal popolo, che non si affollò molto per curiosità, cominciò ad emettere grida non sempre innocenti, e si diresse alla volta dell'ufficio del *Monitore*. Qui l'autorità che stava sull'avviso da qualche giorno aveva disposto che si si trovasse qualche carabiniere, e la vista di questi bastò perchè i dimostranti pensassero bene di volgersi altrove.

La *Gazzetta dell'Emilia* ebbe la seconda visita, e là pare che la visita dei carabinieri e delle guardie di pubblica sicurezza produsse una salutare influenza, perchè all'infuori di grida molto lusinghiere per quel giornale e per tutti quelli che nella nostra città combattono a viso aperto le faziose intemperanze di una minoranza audace, non si ebbe a deplorare inconveniente alcuno.

La dimostrazione a quanto ci consta, cominciata senza che la tranquilla popolazione la prendesse per seria, finì com'era incominciata. Alcuni arresti operati dalle guardie di P. S. persuasero quelli che non amano gli usci col catenaccio di fuori a sciogliersi più che di passo, e noi compiangiamo di cuore quelli inesperti giovani vittime del bollore delle loro fantasie e di una inesperienza che non lascia loro riflettere come sia poco decoroso ad uomini pensanti il servire alla cieca agli intendimenti di pochi faziosi.

Dicesi che la terza annunciata conferenza del Gavazzi non abbia più luogo per disposizione superiore. Alcuni lodano questa preventiva misura, altri la biasimano parendo loro che si dia troppa importanza a discorsi che non possono averne, tutti però sono di accordo a biasimare le inconsulte agitazioni che non partoriranno altro effetto che di fare spargere molte lagrime a qualche famiglia, e di danneggiare gli interessi commerciali della città.

Confidiamo nel buon senso della popolazione e nella energia della autorità, perchè le scene ridicole vengano impedito, ed evitato il caso che degenerino in più serie violazioni della legge o della tranquillità pubblica.

Nei giorni scorsi ho già espresso per sommi capi, e alla meglio, il mio parere sull'esito complessivo dello spettacolo, e ora godo adempiere alla promessa di darne i dettagli che sono soddisfacentissimi.

Quanto all'orchestra poco mi rimane ad aggiungere, se non fosse la più spiccata precisione con cui essa tratta questa musica difficilissima, obbedendo attenta e fiduciosa all'esimio suo direttore cav. *Terziani*, che, contornato da valenti professori, si palesa perno abilissimo di un assieme stupendo. Se volessi più oltre particolareggiare nominerei l'*a solo* della viola (sig. *Nastrucci*) che seconda la bella romanza del tenore, e quello del clarone (sig. *Valier*) che d'un effetto meraviglioso. Anche la Banda Nazionale sul palco scenico (diretta dal bravo giovane sig. *Riccardo Drigo*) non lascia a desiderare.

Pare che la signora *Majo* (Valentina), voglia compiacersi a tenere in serbo qualcuna delle sue molte risorse, che fanno di lei un'artista di grido e tanto festeggiata dal pu-

blico. Infatti essa va tutte le sere accentuando con più arte, con più passione questa o quella frase, colle sue note sempre intonate, dolci e potenti ad un tempo, e colla rara maestria del suo canto, che si palesa in tutto il corso dell'opera, e maggiormente nel magnifico duetto dell'atto quarto.

La signora d'Alberti (*Margherita*) canta con perfetta intonazione ed ha una voce fresca ed insinuante. L'agilità delle sue note non è quella che tutto confonde in una vocalizzazione turbinosa, ma l'uditore le scervera spiccate ad una ad una nella celerità dell'insieme. La signora d'Alberti è una graziosa *Margherita*, e gli applausi con cui viene festeggiata dal pubblico ci sono caparra della sua brillantissima carriera.

Il sig. Carlo Carpi (*Raul*) non poteva inaugurare più felicemente dell'altra sera la sua stagione teatrale sulle scene di Padova.

Accolta la sua romanza di sortita cogli applausi più vivi, questi s'infervorarono quando egli colle sue limpide note fece maggiormente

ferite dell'onore. Lobbia. Ma che ci si deve fare, se fortunatamente son tali, e se tali le riconobbero e dichiararono i medici che le visitarono? Forse che è la prima volta che da un assassino anche deliberatissimo a trucidare un uomo, questi riesce a uscir netto con una contusione, od una graffiatura? L'onore. Lobbia si è dibattuto, ha reagito, ha costretto il suo assalitore a fuggire; qual meraviglia se i colpi poterono essere svitati? Ma da questo al supporre una commedia c'è gran tratto; e forse non ha torto l'Italia che crede poter essere il fatto del Lobbia una semplice coincidenza d'un reato comune nel momento in cui l'inchiesta si prestava a dargli il carattere di attentato politico.

Dal *Secolo*:

Stanotte alle ore 11 1/2 giungeva in città il principe Umberto che dopo essersi recato dal Prefetto e dal Sindaco ripartiva immediatamente.

Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Ieri correvano qui voci allarmanti, e, per buona ventura, assai esagerate. Si parlava di tumulti a Milano, a Verona, a Napoli, a Bologna ed altrove. Si annunciavano dimostrazioni anche in Firenze. Ma so che le notizie ricevute dal Governo sono abbastanza tranquillanti; e, tranne i casi di Milano, non si hanno da lamentare, nelle città poc'anzi nominate, seri disordini. Qui poi la tranquillità è perfetta. Il Governo però veglia, ed ha ragione: il solo fatto di coteste dicerie allarmanti deve bastare e basta a fargli tenere gli occhi aperti. Evidentemente il programma dei partiti sovversivi è l'agitazione ad ogni costo; e perciò il Governo non deve cessare e non cessa neppure per un momento dal preoccuparsi del debito suo, che è quello di vegliare alla conservazione della tranquillità pubblica.

Leggiamo nella *Gazz. Ufficiale*:

S. M. la regina di Portogallo giunse a Parigi mercoledì 16 corrente nel più stretto incognito. S. M. si recò la sera dello stesso giorno a Meudon per passarvi alcuni giorni in compagnia di S. A. I. la principessa Clotilde di lei augusta sorella.

Secondo le ultime informazioni della *Wiener Zeitung* S. M. la regina di Portogallo non giungerà a Baden, presso Vienna, che sul finire del mese.

Scrivono da Parigi alla *Gazz. di Torino* — foglio non certo ostile alle dimostrazioni — che più di 50 mila forestieri avrebbero abbandonato quella città a cagione degli ultimi torbidi, e che si valuta ascendesse a un milione e 500 mila franchi al giorno la perdita del commercio durante quella fase.

Questa è la morale di certe dimostrazioni!

LA RIVOLUZIONE EUROPEA

Il *Mémorial diplomatique* pubblica la nota seguente, di cui è inutile far risaltare l'importanza nelle circostanze attuali:

Risulta da informazioni autentiche che alcuni gabinetti si sono avvertiti reciproca-

risaltare il bel *settimino*, che, si può dire, passava quasi inosservato nelle sere precedenti. Nel duetto poi colla *Majo* il sig. *Carpi* fa un vero sfoggio di *si* o *do* da entusiasmare il pubblico; e noi auguriamo al fortunato artista che in questi voli arditi non gli venga mai meno quella piena sicurezza di cui diede sì splendido saggio nelle sere trascorse. Tanto a lui che alla Sig. *Majo* non mancano chiamate ed applausi, condivisi anche dal Sig. Vecchi il più bravo Marcello che noi abbiamo udito da lungo tempo, e che rileva col più raro talento la parte drammatica e difficilissima di questo servo fedele.

Anche il sig. Corboni ha interpretato meritamente il Conte di Nevers, e forse in qualche altra opera, e in una parte più adattata potrà far meglio figurare i suoi mezzi.

Il signor *Costa* (Saint-Bris) disimpegna lodevolmente la sua parte. La messa in scena è specialmente rimarcabile per la serena verità storica, e il pittore sig. *Recanatini* ci diede alcuni bellissimi scenari, inap-

mente che la rivoluzione cosmopolita aveva stabilito l'epoca delle elezioni francesi per tentare un'alzata di scudi su varii punti del continente.

Mazzini il quale è colpito da una malattia inenarrabile e sente avvicinarsi la fine dei suoi giorni, vorrebbe prima di morire realizzare almeno in parte il sogno che ha accarezzato durante tutta la sua vita; l'istituire la repubblica in Italia. A questo scopo egli voleva sfruttare l'agitazione che, secondo i suoi calcoli, doveva produrre in Francia il movimento elettorale e che necessariamente doveva recare sui paesi vicini.

Il capo della giovane Italia aveva stabilito il suo quartier generale a Lugano, dove i principali affigliati si erano recati per ricevere le sue istruzioni, onde provocare insurrezioni simultanee in Portogallo, in Spagna, in Francia, in Italia, in Boemia, in Moravia e nei Principati Danubiani.

Il primo avviso sull'imminenza del pericolo cui era minacciato il regno d'Italia giunse a Vittorio Emanuele da Roma stessa. Il re, meglio informato dei suoi ministri, espose in un consiglio di gabinetto i particolari della congiura mazziniana in modo tanto preciso, che il governo fu in grado di di reprimere in sul germe l'insurrezione che doveva scoppiare a Milano e su altri punti della Penisola.

Costretto a partire dalla Svizzera per ordine del Consiglio federale, Mazzini aggiornò i suoi progetti sovversivi, tanto più che le sue istruzioni erano state eseguite molto incompletamente non solo in Lombardia, ma anche in Spagna ed in Portogallo. Però alcuni affigliati ardenti decisero di continuare sottomano il progetto del loro capo e scelsero la Francia per teatro delle loro gesta, al momento in cui gli scrutini di ballottaggio promettevano di crescere l'agitazione alimentata dalle riunioni pubbliche che avevano preceduto le elezioni generali.

Ciò spiega come l'elemento straniero ha figurato principalmente nei torbidi di cui Parigi e parecchie città della Francia furono il teatro. La propaganda rivoluzionaria aveva invitato i suoi agenti più arditi per agitare soprattutto la classe operaia, che fortunatamente ha saputo resistere a tutte le seduzioni e si è, al contrario, unita agli agenti della forza pubblica per ristabilire prontamente l'ordine e la tranquillità.

D'altra parte togliamo dai giornali spagnuoli i seguenti passi d'un proclama che è stato affisso clandestinamente sui muri di Lisbona:

Portoghesi, l'ora della redenzione è suonata, i giorni dei re sono contati, il grande orologio del progresso segna il momento dell'insurrezione dei popoli... La nostra piccola nazione non deve restare impassibile. I repubblicani si agitano in Francia, i repubblicani rendono già impossibile la restaurazione del trono in Spagna...

Tutto annuncia che le nostre speranze si realizzeranno prontamente...

Il nostro Comitato è in relazioni dirette coi principali Comitati di Francia, di Spagna e d'Italia.

Aspettate la parola d'ordine che non tarderà ed allora questi quattro grandi popoli uniti si daranno il bacio di pace stabilendo la repubblica federale in Europa.

Portoghesi! Abbasso i tiranni! Viva il popolo!

puntabile la massa corale, che viene in particolarità applaudita nel famoso *rataplan*. Di poco effetto i ballabili, un po' più graziosa degli altri la danza boema.

I pezzi culminanti dell'opera sono la romanza del primo atto, i duetti, il *settimino*, il *rataplan*, e la congiura pezzo colossale che basterebbe da solo a costituire la fama di un maestro.

Qualcuno fa rimarco dei tagli praticati nello spartito; ma se non c'inganniamo, si tratta per la maggior parte di ripetizioni, come quella, e ci spiace, della Romanza del Tenore; ma tanto questa che le altre furono soppresse dall'autore fino dal comparire dell'opera, ed altre sono usate in tutti i teatri per maggior brevità.

Riassumendo: gli *Ugonotti* progrediscono per bene, e ci dispongono ad aspettare con più di pazienza il tanto decantato *Don Carlo*.

B.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Scrivono al *Secolo*:

L'istruzione del processo per l'attentato al Lobbia, affidata a uno dei più abili giudici d'istruzione, procede alacremente. Ma finora nessun lontano indizio ha posto l'autorità sulle tracce dell'assassino.

Si pretende che le inquiline di una casa di tolleranza, in vicinanza della quale fu tentato l'omicidio, abbiano deposto che corsero al primo rumore alle finestre, ma che non videro fuggire nessuno: videro bensì un uomo disteso a terra che gridava aiuto. Si continuano le indagini e gli interrogatori: il Lobbia ha ricevuto già più volte la visita del giudice d'istruzione.

MILANO 20. — La *Perseveranza* dice:

Fra giovedì e venerdì sera, le guardie ferite ascendono a *quattordici*; senza dire delle contusioni gravi toccate ai carabinieri. Dodici sono gli arrestati dell'altra sera, a molti dei quali vennero trovati dei sassi nelle tasche.

Un rimarco che non crediamo senza importanza è questo: quasi tre quarti degli arrestati non sono milanesi. Essi ricompensano stranamente la città nostra, che dà loro pane e lavoro, col promuovere questi disordini, che sono fatalissimi al suo credito e ai suoi interessi.

VENEZIA 20. — Scrivono alla *Perseveranza*:

La notizia che il ministro Mordini è non solo risoluto a sostenere il progetto Parini riguardo al prolungamento del servizio dell'*Adriatico-orientale*, per rendere anche a Venezia il debito aiuto, ma intende pure di obbligare la Società ad aumentare il materiale di navigazione ed assicurare ad un tempo il compimento dei lavori di Brindisi, ha fatto qui ottima impressione.

NAPOLI — Un importante servizio ha reso stanotte l'arma dei reali carabinieri, arrestando due falsificatori di diplomi di laurea e di licenza liceale, nell'atto che ne facevano consegna al committente. (P. G. di Nap.)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — Stando ai giornali francesi l'imperatore e l'imperatrice si disporrebbero a fare un lungo viaggio.

— La granduchessa Maria di Russia è partita oggi per le acque di Vichy.

— Il sig. Conti capo del gabinetto particolare di S. M. parte per l'Italia. Ogni importanza politica che si volesse dare a questo viaggio è priva di fondamento.

— Il soggiorno dell'imperatore al campo di Chalons sarà di breve durata. S. M. ritorna a Parigi venerdì.

Leggesi nella *France*:

Ci si assicura che il duca di Persigny ha dal suo castello di Chamarande indirizzato all'imperatore un dispaccio nel quale gli esprime tutto il suo dispiacere per la pubblicità data, contrariamente alle sue intenzioni alla lettera mandata al signor Emilio Ollivier e riprodotta da tutti i giornali.

SPAGNA, 18. — Il conte di Cheste è arrivato stamane a Madrid. Il conte venne condotto alla stazione della ferrata del mezzo-giorno ove ha ricevuto l'ordine di partire per Aranjuez. La *Correspondencia* crede sapere che il conte di Cheste sia diretto per Cadice, e giunto colà venga imbarcato per le Canarie.

UNGHERIA — L'accusato ex-principe Karageorgevitch fa da alcuni giorni passeggiate per la città accompagnato da un ufficiale di piazza.

RUMENIA, 19. — Nella odierna seduta il Senato ha approvato a maggioranza il voto della Camera dei deputati relativo alla questione delle strade ferrate.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Esordita fra il *si* ed il *no* per tema del cattivo tempo, l'estrazione della Tombola a

favore della Pia Casa di Ricovero, ebbe luogo ieri sera dalla Loggia Amulea.

Presiedevano al giuoco il barone Felice Reichling consigliere rappresentante il R. Prefetto, cav. dott. Moise Da Zara rappresentante il Municipio, Giov. Batt. Novello ispettore della R. Direzione del Lotto.

Per la Commissione di Beneficenza Cav. Francesco dott. Salani Vicepresidente. — Cav. prof. Valsecchi Antonio. — Vincenzo Zatta. — Michele Lanari, quest'ultimo concessionario del giuoco.

I lettori troveranno più sotto il resoconto ed i nomi dei vincitori. Il giuoco rallegrato dai concerti della musica del 6° granatieri e da quella della Guardia Nazionale, incominciò e finì in pieno ordine. Si sottintende che non fecero difetto gli inevitabili fischi all'indirizzo tanto dei pretesi vincitori che dei veri.

Il Corso delle carrozze non fu quale ce lo aspettavamo; forse le nostre gentili e belle signore hanno avuto paura della pioggia; eh! non c'è che dire.

Ecco il resoconto del giuoco:
 Cartelle vendute N. 17,595
 a Centesimi 50 l'una . . . It. L. 8,797:50
 Deduzioni
 Grazie ai Vincitori . . . It. L. 2,912:50
 Tassa erariale del 20 p. 0/10
 sul prodotto lordo . . . » 1,759:50
 Corrispettivi ai venditori
 delle cartelle . . . » 265 —
 Spese diverse salva liquidaz. » 600 —
 ————— 5,597 —

Rendita depurata It. L. 3,280:50

Vincitori
 Della *Quaterna* — Maddalena Tosato, cuccitrice, di Padova.
 » *Cinquina* — Pietro Fracanzani litografo, di Padova.
 » *I^a Tombola* — Stefano Scarabello, fabbro ferraio, di Padova.
 (Pelliziano Barchi di Siena cap. for. del 6° Granatieri, I^a comp.
 » *II^a Tombola* — Francesco Mietto di Teolo, possidente.

I numeri dei Registri che vinsero sono:
 Pella I^a Tombola il Num. 114
 Pella II^a li Numeri 175 - 285.

Il Direttore generale dei telegrafi pubblica il seguente:

Avviso

Si fa noto agli aspiranti al concorso per N. 60 posti di alunni telegrafici essersi determinato che in questo concorso vengono essi dispensati dall'esibire il certificato menzionato al comma (E) dell'avviso del 31 marzo anno corrente, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 aprile p. p.

Agli aspiranti che volessero giovarsi della dispensa anzidetta si accorda un mese di tempo dalla data del presente avviso per inviare le loro domande alle Direzioni compartimentali dei telegrafi.

Sono quindi differiti tanto l'esame di ammissione, quanto l'apertura dei corsi d'istruzione; il primo avrà luogo nei giorni 3, 4, 5 e 6 settembre prossimo, ed i corsi d'istruzione si apriranno nei primi giorni di novembre del corrente anno.

Firenze, il 13 giugno 1869.
 Il Direttore Generale
 E. D'AMICO.

Ci vengono comunicate con preghiera d'inserzione le seguenti lettere:

Onorevole sig. Ernesto cav. Rossi
 Padova, li 16 giugno 1869.

Calcolando sull'amore appassionato onde Ella amò sempre ed ama l'arte nobilissima di cui in pari tempo è il legittimo orgoglio, osiamo noi, altrettanto modesti che amanti cultori dell'arte stessa, indirizzare a Lei, illustre cav., le nostre istanze a che non isdegni, che figuri d'or innanzi fra i socii dell'*Iride* il celebre di Lei nome, a ciò che esso stia a rammentare loro continuamente il tipo dell'artista drammatico tipo cui se non è lecito arrivare, vogliono però ammirar sempre.

Nella fiducia d'ottenere il di Lei assenso, la Società s'apparecchia a registrare il più bel giorno della sua vita.

La Società dram. *Iride*.
 Alla Società Drammatica *Iride*
 in Padova.

Accetto e con orgoglio il titolo onorevole che questa illustre Società tanto graziosamente mi offre con lettera 16 giugno 1869 e faccio voti perchè le vostre nobili esercitazioni possano dare all'arte civilizzatrice validi ed Illustri Campioni di cui, purtroppo! tanto abbisogna.

Con distinta stima e riconoscenza.
 Padova, li 17 giugno 1869.
 ERNESTO ROSSI.

Furto. Ignoti malandrini penetrati nelle ore pom. di ieri nella casa di certo B. A. mentre egli era assente lo derubarono di vari effetti preziosi del complessivo valore di It. L. 330.

Le Guardie di Pubblica Sicurezza operarono l'arresto di due donne, una fu arrestata per ordine superiore, l'altra per contravvenzione al regolamento sanitario.

Furono dichiarati in contravvenzione al regolamento municipale cinque vetturali alla stazione della ferrovia.

Andrea Maffei. — Leggesi nel *Diritto*: L'illustre poeta Maffei ha recuperata la salute, ed ora, a confermarla, villeggia presso a Firenze.

Nel dare la lieta notizia, noi stampiamo anche un sonetto ch'egli recitò, non è molto alla presenza d'alcuni amici. Il sonetto è diretto a Iacopo Zanella, altro dei gentili poeti d'Italia.

Noi sappiamo, pubblicando questo sonetto, di rompere una nostra usanza. Ma facciamo questa volta un'eccezione, trattandosi di due egregi, che in mezzo a questa valle di politica, onorano il paese con l'altezza del canto e del nobile sentire.

A IACOPO ZANELLA

M'era ignoto il tuo nome, ignoto il canto, Iacopo, allor che all'anima mi scese La tua prima armonia, di cui cortese Mi fu l'incanta Erminia (1) Oh! quale incanto! No, che spento non è quel foco santo Che il cor di Giusti, e di Parini accese. Tu ne fosti l'erode, e il bal Paese Sul venerati avelli asciuga il pianto. Tu che a vita ne chiami il vero, il casto Sarmone, e quelle immagini profonde Che sono a tanta vanità contrasto, Segui il calle animoso, ed egual fronde Ti cingerà, che solo al vuoto, o guasto Pensier l'arte si vela, e non risponde.

A. MAFFEI

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE.

Badia eletto Bosì con 362 voti contro 189 per Mattei.

Pescarolo eletto Ripari.

La stessa *Gazzetta del Popolo* assicura che dal lavoro della Commissione la necessità di portare l'inchiesta al secondo stadio, cioè a quello della pubblicità, sembra dimostrata.

Ignoriamo se la pubblicità sarà data al secondo o al primo stadio; quello che possiamo assicurare alla *Gazzetta del Popolo* è che della pubblicità ne avrà anche troppa e non saremo noi quelli che diremo: basta. (G. d'It.)

Lo vogliono morto ad ogni costo...

Mentre la *Riforma* si lamenta perchè i chirurghi trovano le ferite dell'onorevole Lobbia così leggere che si dicono scalfiture e sgraffiature, la *Gazzetta del Popolo* di Torino annunzia che la sera del 17 il ferito fu preso da febbre assai gagliarda ed inquietante.

Noi siamo lieti di poter rassicurare i nostri lettori sullo stato di salute dell'onorevole Lobbia. La febbre è solo nella mente della *Gazzetta del Popolo*, e le ferite che la *Riforma* vuole di conseguenza sono fortunatamente come quelle dei plichi probabilmente.... innocenti. (idem).

Togliamo dal *Diritto* il seguente bollettino della salute di S. E. il generale Cialdini.

Pisa, 19 giugno (ore 9 e 5)

Il generale Cialdini passò la notte abbastanza tranquilla. La febbre va lentamente diminuendo, ed il processo infiammatorio, risvegliatosi all'antica ferita, si mostra più mite accennando piuttosto verso l'esito della risoluzione.

Secondo la *Correspondance Italienne*, in rettificazione alle notizie dateci dal telegrafo un decreto del bey sarà probabilmente promulgato per introdurre nell'amministrazione finanziaria della Tunisia alcune riforme domandate dalla pubblica opinione. Il nuovo decreto non sembra dover incontrare opposizione per parte delle potenze interessate, in quanto che contiene disposizioni nelle quali si tiene conto in un'equa misura di tutti gli interessi stranieri impegnati nella Tunisia e dei diritti delle diverse nazionalità per esercitare un sindacato efficace sul Comitato amministrativo tunisino che il bey si propone d'instituire.

(1) La signora Erminia Fasinato (poetessa essa pure) ha presentato al Maffei i versi dello Zanella.

L'estensione degli attributi che il decreto conferirà alla Commissione internazionale di sindacato costituirà una garanzia molto seria contro ogni influenza esclusiva o preponderante nell'amministrazione finanziaria della Tunisia.

S. M. la regina di Portogallo è giunta a Parigi questa mattina ad otto ore. Il nostro ministro era alla stazione per aspettarvi S. M. (idem).

Ci viene assicurato che il ministro d'Italia a Madrid avendo ricevuto comunicazione ufficiale della nomina del luca della Torre in qualità di reggente, fu incaricato di presentare a S. A. le congratulazioni del Governo del Re. (idem)

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BREST 20. L'immersione del cordone transatlantico fu compiuta con grande solennità e riuscì benissimo.

Il *Great Catern* partirà giovedì continuando l'immersione del cordone.

MILANO 20. La notte e la giornata fu tranquillissima: stassera verso le 9 1/2 formaronsi piccoli assembramenti sulla piazza del Duomo, ma senza conseguenze. Alle ore 11 1/2 la tranquillità era perfettissima.

LIVORNO 20. Oggi ebbe luogo un comizio popolare al teatro Goldoni per protestare contro l'indirizzo pubblicato da Crenneville sui giornali austriaci. Parlarono Guerrazzi, Demonte ed altri. Deliberossi di redigere un memorandum delle documentate sevizie di Crenneville da spedirsi per l'Europa. Inviassi un telegramma a Lobbia esprimente le simpatie dei Livornesi. Il teatro era affollatissimo; l'ordine fu perfetto.

MADRID 20. L'*Imparcial* dice che regna grande effervescenza a Cadice per l'arresto del Presidente del club repubblicano che parlò in modo offensivo del Reggente.

FIRENZE, 21. — Il *Corriere italiano* annunzia che S. A. R. la Principessa d'Aosta è ammalata di febbre perniciosa.

SPEZIA, 21. — S. A. R. la Principessa d'Aosta è gravemente ammalata di miagrale. Ieri fu sacramentata. Oggi S. M. il Re ed il Principe Umberto verranno a visitarla.

CONFINE ROMANO, 21. — Non essendo riusciti gli sforzi che la Congregazione della Risurrezione avrebbe fatti d'accordo colla diplomazia russa onde ottenere un accordo fra la S. Sede ed il Gabinetto di Pietroburgo, il Papa dice che pronunzierà un'allocuzione il 25 giugno contro le persecuzioni che il Governo russo fa in Polonia.

SPETTACOLI.

TEATRO NUOVO. — Riposo.

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia drammatica piemontese T. Milone e soci rappresenta: *La Violensa a l'ha sempre tort*.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI FIRENZE

21 giugno

Rendita 56 35 56 30
 Oro 20 68
 Londra tre mesi 25 88 25 83
 Francia tre mesi 103 60 103 45
 Obbligazioni regia tabacchi 452 —
 Azioni » » 632 — 631 —
 Prestito nazionale 79 60 79 50
 Nominali 19 10

Bartolomeo Mo chin, gerente responsabile

Da un buono stomaco dipende una buona digestione, per ottenere questo doppio scopo basta fare uso dopo ogni pasto delle Pastiglie Digestive di Burin du Buisson. Sotto la loro influenza, le flatulenze, le pituita, i mali di testa, la gastralgia, spariscono rapidamente. 6 pub. n. 9

Nessuna malattia resiste alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, che guarisce senz'alcuna medicina, né purghe, né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 80 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi costando incirca 10 Centesimi la tazza.

DITTA BACOLOGICA

CARLO cav. dott. ORIO di Milano.

XIII Esercizio.

ULTIMI GIORNI

Associazione per acquisto Cartoni originari GIAPPONESI ANNUALI a BOZZOLO VERDE, nell'allevamento 1870.

Presso **A. Susan** in Padova, via Municipio, N. 4.

(1 pub. n. 274)

ASSOCIAZIONE

BACOLOGICA MILANESE

Lattuada Francesco e Soci

MILANO

Via Monte Pietà n. 10 — Casa Lattuada.

Solamente dalle più accreditate Provincie Giapponesi s'importeranno cartoni seme bachi per la coltivazione 1870.

ANTICIPAZIONE L. 6 (sei) per Cartone, saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni si ricevono presso gli incaricati nei principali paesi, e in **Padova, Orseolo Raffaele** rappresentante l'impresa Franchetti — **Campo S. Piero, Bemamino Abetti.**

(3 pub. n. 26)

Dicettesimo Anno d'esercizio

Importazione

Stabilimento proprio di prove precoci

CARTONI

ORIGINARI GIAPPONESI

Anno Quarto — Coltivazione 1870

La Ditta **Davide Viganò** di **Besana** in **Milano**, via **Brera**, N. 12, previene di avere alle condizioni fissate nella sua Circolare 20 febbraio 1869 aperto una nuova sottoscrizione per l'acquisto Cartoni Giapponesi col pagamento per ogni Cartone di **L. 3** all'atto della sottoscrizione

» 4 nel mese di Giugno p.v. ed il saldo alla consegna.

Per le Sottoscrizioni dirigersi

presso i **sigg. EREDI DI Abramo Cases** in **Padova**. 5 p. n. 253

ESTRATTO PRIVILEGIATO GANDOLFI

per la cura delle viti infette dalla crittogama.

Economia sullo zolfo del 50 per 0/0; facile applicazione. — Guarigione accertata da più anni d'esperienza.

Prezzo **L. 12** : — per kilogr. **7. 200**

» » **6:50** » **3. 600**

Le commissioni si ricevono in **Padova** via **Municipio** N. 453, 1° piano, dall'incaricato **Gaetano Giandomenici**. — Agenti per tutta l'Italia, **Giuseppe Ballor e Comp.** in **Torino**. (10 p. n. 232).

LA COMMISSIONE

DELLA SOCIETA' BACOLOGICA BRESCIANA

E DEL

COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

Avvisa

che col giorno 30 del corrente mese di Giugno scade il termine utile pel pagamento della II rata (L. 60.—) delle azioni sottoscritte, e che i versamenti si ricevono dal Comizio Agrario locale sulle azioni sottoscritte presso il medesimo, e sulle altre dal Municipio di Brescia dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom.

Brescia, 18 Giugno 1869.

Il presidente della Commissione

FACCHI.

(1 pub. n. 272)

NUOVA ACQUA IDROSOLFORICA (SOLFOROSA)

in S. Maria di Montebelluna vicina

alle **TERME DI ABANO**

Approvata dalla Facoltà medica della R. Università di Padova, e trovata superiore ad ogni altra fonte qui da noi conosciuta come risulta dall'analisi chimica del celebre prof. G. Bizio di Venezia (contiene essa doppia quantità di gaz Idrosolforico della **Badeneiana**.) Una maggiore sicurezza della sua grande validità ci viene data per mezzo de' ottentati certificati de' vari Ospitali civili e militari, e dalla grandiosa affluenza dei Forestieri che alla Fonte stessa nella passata stagione si recarono a far cura, nonché dal forte smercio verificato.

Il deposito esclusivo di quest'acqua è presso la farmacia **Pianeri e Mauro** in **Padova**

Il Proprietario

LUIGI GIACON

AMMONIACA LIQUIDA

L'Impresa del Gas in Milano vende l'Ammoniaca liquida, pura di 21 gradi, preparata nella sua officina al prezzo di **L. 55 il quintale**, recipiente compreso, resa alla Stazione di Milano.

Indirizzare le domande all'Ufficio di Amministrazione dell'Impresa del Gas, via del Fieno, 3, Milano.

Si spediscono campioni franchi di porto.

(1 pub. n. 173)

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abnormale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zuffolamento, eresia, acidità, pituita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza e dolori, erudesse, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colorati, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Esce in bottiglie di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunotto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vescivola, nè il peso del mio 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è sano come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito, ammirati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunotto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, lassazione ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

era di dieci anni di *dyspepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman

Firenze, il 28 maggio 1867.

era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dyspepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una dispettenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La cura del gustosissimo Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non ai stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva

Giulia Levi

Cura N. 62,421

La Ditta **Duca di Pinskow**, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476

La Ditta **Romaine des Illes** (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina di

la Ditta **notaio Bonino**, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. **Martin**, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 42,422

il sig. **Baldwin**, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccesso di gioventù.

La Ditta **BARRY DU BARRY**, via **Provvidenza**, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1¼ di chil.

» 2.50, 1¼ chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 3, 2 chil. e 1¼ fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 —

» 4 altre vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

gli stessi prezzi.

Deposito — In **PADOVA**: presso **Pianeri e Mauro** farmacia reale — **Roberti** farmacia reale — **VERONA**: **Paoli** — **Friuli**: **Paoli** — **VENEZIA**: **Pouci**. (80 p. n. 31)

Acqua Dentifricia Anaterina

esclusivamente privilegiata da S. M. l'Imperatore, patentata dall'Inghilterra, approvata e raccomandata dalle più grandi autorità della Medicina

del dott. **J. G. POPP** medico-Dentista a **Vienna bognergasse**.

Questo delizioso preparato seppe procurarsi nei 14 anni di sua esistenza una grande riputazione anche nelle regioni d'oltre mare. Esso previene il tarlo ed in un modo rinfrescante migliora il gusto nella bocca, e perciò distrugge gli aliti cattivi prodotti dai denti artificiali o vuoti, o dagli alimenti e dal fumo del tabacco. L'acqua dentifricia anaterina non consuma e non attacca i denti e le parti della bocca, anzi serve moltissimo alla loro pulizia, tenendole perfettamente sane e fresche, anche per i vecchi. — I molti attestati delle più alte autorità mediche ne ricorrono non solo l'innocuità, ma la reale bontà, e la degnano della loro raccomandazione. Fr. 2,50 la boccia.

PIOMBATURA per i denti Questa piombatura consiste in una polvere ed un liquore, che si adoperano per riempire denti bucati e per dar loro la primitiva forma, e così porre un limite alla dilatazione della carie progrediente. Con essa s'impedisce l'accumularsi nella cavità degli avanzi dei cibi; della saliva e di altri umori, nonché la cariazione della massa ossea fino al nervo dentale, donde risulta il dolor di dente. Franchi 5,25.

PASTA ANATERINA per i denti. Questa Pasta che non contiene niente di nocivo per la salute, è anzi eccellente pel mantenimento della pulitezza dei denti. I principii minerali che la compongono, agiscono sopra i denti senza guastarli, e i suoi principii organici nel mentre che nettano, vivificano e rinfrescano le parti inferiori della bocca per mezzo dell'eter che vi si trova aggregato. Questi principii non soltanto impediscono la gomma di attaccarsi ai denti col distruggere per tempo la materia viscosa che la produce, ma essi contribuiscono in modo non meno efficace alla conservazione dei denti e della loro bianchezza.

Modo di servirsene — Pigliate una spazzola da denti piuttosto durezza, bagnatela ed impregnatela di questa Pasta. Franchi 2,50.

POLVERE VEGETALE per i denti. Pulisce i denti in modo che coll'uso giornaliero non solo si allontana l'incomodo tartaro dei denti, ma anche la vernice dei denti giornalmente acquista di bianchezza e delicatezza, e col suo amabile aroma converte il più ingrato odore in piacevole. Franchi 1,60.

DEPOSITI — **Padova**: **F. Dalle Nogare** farm. ai Paolotti, e **Roberti** farm. al Carmine — **Verona**: **A. Friuli** farmacia, **S. ZANELLA** farmacia, **F. Pasoli** farmacia, **FLBER-KRAUSS**, fratelli **Münster** negozianti in chincaglie — **Venezia**: Deposito principale **San Moisè** farmacia **ZAMPIONI**, **C. Bötner** farmacia — **Pordenone**: **A. Roviglio** — **Rovigno**: **ANGILO PAVAN** — **Udine**: **ANGILO FABRIS** e **FILIPPUS** farmacia — **Brescia**: **A. Girardi** farmacia — **Milano**: farmacia **G. Moja** — **Firenze**: **L. F. Pieri** — **Venezia** farmacia **Paucci**, **Gaviola** — **Torino**, **Agenzia D. Mondo** — **Mira**: farmacia **Roberti** — **Treviso**: farmacia al **Leon d'oro**. 4 p. n. 31

Pianta della Città di Padova

a Italiane Lire **UNA**

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

Tip. Sacchetto.